

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894
L. RE 10,50
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Parlamento Italiano
CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHIERI

Seduta del giorno 1° Maggio
La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.
Il presidente comunica i ringraziamenti del Sindaco di Firenze per la commemorazione fatta del compianto onor. Luciani.
Estrae a sorte i nomi dei seguenti deputati per rappresentare la Camera:
Montagna, Marazzi, Del Giudice, Licata, Vienna, Tittoni, Gregorio Valle e Sola oltre un vice-presidente, un segretario ed un questore.
Si legge una proposta di legge dei deputati Imbriani e Parisini per una riforma elettorale colla quale è determinato in 300 il numero dei rappresentanti della Nazione costituita in collegio unico. La proposta si compone di 18 articoli.
È presa in considerazione.
Indi si discute il progetto di legge diretto a modificare le leggi sul credito fondiario.
Boselli consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione.
Pais presenta la relazione sul disegno di legge per le spese straordinarie sul bilancio della guerra. Esercizio 1894-95.
Blanc presenta una relazione sulle scuole italiane all'Estero.
Il presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero.
La Camera invita il Governo a proporre sollecitamente le riforme necessarie a rendere più spedita e meno dispendiosa la procedura ordinaria di espropriazione.
È approvato.
Indi, dopo breve discussione si approvano i articoli fino al num. 8.
Crispi ha accettato a malincuore che fosse discusso questo disegno di legge. Ora domanda che se ne sospenda la discussione, intendendo chiedere al capo dello Stato che ne decreti il ritiro (*Vivi commenti*). «La discussione di questo disegno di legge è sospesa».
Il presidente comunica la solita lista finale di interpellanze ed interrogazioni per la seduta di domani.
La seduta è tolta alle ore 6.30 p.

APPENDICE 104
del Comune - Giornale di Padova

CONTESSA DASH
Olimpia di Villebelle
A CORTE
PARTE IIa
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV
Traduzione di A. Z.

Il signor di Rothembourg raccontava tutto questo; noi dimenticammo l'ora, ma egli se ne sovvenne prima di noi.
Fu tutta sbalordita entrando in quella sala, in mezzo a quella folla; e mai non potè trovare l'arditezza d'attaccarne qualcuno.
Madama di Choiseul mi lasciò; ell'avea a chi parlare. Girai molto tempo a braccio del nostro ambasciatore, l'abbandonai, dopo lunga resistenza, e mi misi a cercare che cosa? non lo sapevo.
Incontrai prima d'ogni altro il gran priore, occupatissimo d'un domino. Lo motteggiavo molto e senza parlare; egli non mi riconobbe, perchè non era mai andata al ballo mascherato. Egli si volse soltanto dicendo:
— Bella maschera, andata a motteggiare altrove, vi prego; voi v'ingannate.

A proposito di un processo

Scrive la *Perseveranza*;
Ieri è stato terminato a Parigi il processo contro l'anarchico Emilio Henry, che venne condannato a morte. Non pareva possibile che si potesse superare nella ferocia dei propositi, quella che gli anarchici che l'hanno preceduto, a cominciare da Ravschol, avevano mostrata. E pure questo giovane di vent'anni, istruito, non stimolato dalla miseria o dai disagi della vita ha superato i suoi precursori; ha dichiarato davanti ai giudici che egli aveva cercato di uccidere il più gran numero di borghesi che gli era stato possibile, e che avrebbe fatto ben altro se fosse rimasto libero. E la sua dichiarazione non è punto una iperbole; sta in fatto che il giorno in cui ha commesso il delitto, egli era andato pellegrinando per le vie di Parigi, alla ricerca di un luogo dove appunto potesse uccidere il maggior numero di borghesi possibile. Al Caffè Bignon, al Caffè americano, al Caffè della pace, la gente era scarsa; s'accontenta appena del Caffè Terminus, dove una orchestra ungherese aveva radunato intorno a sé un pubblico numeroso; là si ferma, e lancia la sua bomba.
L'impressione che le parole e l'attitudine di questo Henry hanno fatta ieri sul pubblico che assisteva al dibattimento, è stata grande, e doveva esserlo. Infatti, le cagioni ordinarie, materiali, se la parola può correre, che sogliono spingere al delitto, che si possono valutare, pesare qui non ci sono. Ci troviamo dinanzi a qualche cosa di vago, di misterioso, e che come tale desta nell'animo uno sgomento, indefinito come la cagione che lo suscita.
Il padre di questo Henry era un comunardo, gli altri suoi parenti possono con la parola aver fomentati i germi che erano nell'animo suo; ma ciò non basta a darci una sufficiente spiegazione di quello che questo giovane, al primo entrare nella vita, si è mostrato di essere. Si direbbe ch'egli fosse persuaso d'aver una commissione da compiere che gli è venuta non si sa da dove, una missione terribile, ch'egli adempie con una tranquilla indifferenza. Per qual serie di argomentazioni egli sia venuto alla conclusione che ha confessato pubblicamente d'essersi prefissa, sarebbe interessante, utile a conoscersi, ma non sarebbe facile svolgerla a priori.
Ciò che costituisce la gravità di questi fatti, non è che si trovino dieci, venti anarchici che vadano fino a queste estreme conclusioni; saranno sempre una eccezione. La gravità deriva da questo, che essi suppongono un concorso di circostanze numerose, permanenti, assidue, le quali turbano tutta la società, per modo, che i lanciatori di bombe si possono dire una terribile eccezione, non sono una eccezione le cagioni, le circostanze in mezzo alle

quali sono cresciuti, cagioni e circostanze che turbano più o meno tutte le classi sociali.
Ciò che appare ancor più chiaro, incontestabile rispetto all'Henry, è quello che s'era anteriormente osservato: l'influenza grande che il socialismo, che le dottrine socialiste esercitano sugli anarchici. L'anarchismo non è che l'ultima conseguenza del socialismo, è il socialismo in azione, cheché i socialisti dicono in contrario. Non si grida invano ogni giorno in giornali, in opuscoli, in riunioni contro la famiglia, contro la proprietà, contro il borghese, senza gettare nell'animo i più tristi, dei più audaci, e se volete anche dei più sanguinosi delitti. Questo Henry era nato borghese, e sarebbe rimasto borghese senza la propaganda socialista.
E un altro fatto, l'attitudine, cioè, di questo Henry mette in maggior rilievo l'influenza grande e deleteria che quella molta pubblicità, o per dir meglio teatralità, che a poco a poco si è data a questi processi, esercita sulla fantasia di questi feroci delinquenti; teatralità che li muta in veri attori, che dà loro una soddisfazione d'orgoglio o di vanità, che permette loro di svolgere quella che chiamano dottrina, e che non è che odio e rivolta.
O'è, senza dubbio, una parte di questi elementi che entrano a formare un così triste complesso, qualcosa che sfugge all'immediata azione dei Governi, ma ce n'è un'altra nella quale codesta azione può essere efficace, ed è obbligo loro l'usarla. Non bisogna fornire a questi delinquenti un teatro sul quale possono posare davanti ad un pubblico, non bisogna rimanere indifferenti a questa propaganda di odi e di rancori che, decorata col nome di dottrina, perverte le menti e i cuori, e conduce a una nuova specie di delitto, al delitto per il delitto.

Notizie varie

Abbiamo da Roma i:
Spese militari. — Malgrado l'agitarsi degli oppositori alle spese militari per promuovere sul bilancio della guerra un voto contro il Governo, si ritiene tuttavia che non ci sarà su quel bilancio che una nuova scaramuccia, che non pregiudicherà affatto la situazione del Ministero.
Alla Camera se vi sono molti deputati contrari alle spese militari, essi nondimeno non formano un partito a parte, ma si trovano sparsi su tutti i settori della Camera; eppoi, mentre taluni vogliono le economie militari, ma rivolte a beneficio dell'esercito, altri le vogliono a beneficio della finanza. Vi sono inoltre quegli che vogliono una riduzione delle forze inquadrare, ma col mantenimento dei 12 corpi, e quelli che vogliono la soppressione di 2 o 3 o 4 corpi d'Esercito. Vi sono infine i propugnatori della nazione armata.

Ed io? l'avevo dimenticato.
Bisogna pur dirlo, io ascoltavo, lasciava parlare quel poeta, il di cui linguaggio rassomigliava sì poco a quello che di solito sentiva. Non so quale attrattiva mi dominava; non rispondevo ma ascoltavo. Egli non s'accorgeva del mio silenzio; aveva bisogno di dire, d'espandere il suo cuore, compreso da sì lungo tempo. Mi domandava dove m'ero nascosta, perchè non mi aveva riveduta?
— Non ho mancato un giorno di andare al teatro dell'Opéra; voi non danzavate.
— Non ballo più.
— E che cosa fate dunque allora? chiese con un tuono triste.
— Imparo a cantare.
— Voi cantate? che felicità! Vi farò delle canzoni e le ripeteremo insieme. Mi avete dimenticato, ingrata; voi non mi avete mai chiamato. Avete passato la vostra vita con quei bei signori, che amate più di me; con quel duca di Richelieu, al quale non ho osato parlare di voi, e che me ne parla continuamente, burlandosene. « Ah! si, diss'egli, cercatela la vostra Zeffirina, trovatala e vi permetto di parlarla ». Io l'ho trovata, ed eccola, non la perderò più, la seguirò dappertutto. Vedremo, signor duca, se me la torrete.
— Ma, signor Servière, permettetemi di dirvelo, io non comprendo abbastanza in tutto questo. Noi ci siamo veduti una volta, abbiamo discorso poco, siamo rimasti da secoli senza incontrarci di nuovo, perfettamente estranei l'uno all'altra, e non so davvero...
— Voi non sapete che vi adoro? che non ho pensato che a voi sola? che siete la mia

In tanta disparità di opinioni, adunque, è impossibile riunire in un solo gruppo tutti gli avversari delle spese militari; il Governo per ciò è sicuro di vincere anche su questa questione.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 1. — Da ulteriori informazioni risulta che il numero dei rifugiati brasiliani, fuggiti dal piroscalo Pedro Terceiro, che era stato noleggiato dal Governo portoghese, è di 243, fra i quali si trova l'ammiraglio Saldanha da Gama.
Gli altri rifugiati in numero di 170 sono partiti il 28 a bordo dello stesso vapora scortato dalla corvetta Alfonso d'Albuquerque, diretti all'isola della Ascensione, donde saranno condotti in Portogallo col vapore Angola inviato colà appositamente.
BUDAPEST, 1. — L'Agenzia di Braila della Società di Navigazione del Danubio annuncia che nel pomeriggio di ieri è crollato il ponte d'imbarco a Braila a causa del grande concorso di viaggiatori che precipitarono dal ponte e ad onta dell'avviso dato loro ai funzionari della società e della polizia che li avesse avvertiti del pericolo.
Vi sono sette morti, sessanta persone furono salvate. Fu aperta una inchiesta.
— A questa notizia della Stefani contrappomiamo un telegramma particolare al Piccolo di Trieste il quale reca:
BUDAPEST, 1. — Secondo notizie qui pervenute da Braila è crollato il ponte d'approdo sul Danubio. 200 persone sarebbero morte in seguito all'incidente. Il ponte apparteneva alla Società austriaca di navigazione a vapore sul Danubio, che l'aveva fatto costruire.
— I giornali di Vienna giuntaci stasera nulla recano in proposito.
ATENE, 1. — Il terremoto di venerdì rovinò alcuni altri villaggi specialmente in Livadia.
La città di Atalanti è completamente deserta. L'abbassamento del terreno in alcuni punti della costa raggiunge un metro e mezzo.
QUEBEC (Canada), 1. — In seguito ad un enorme frangimento di terreno, il fiume Nero straripò inondando improvvisamente la città di S. Anna.
Gli annegati furono circa una ventina.
ADEN, 1. — Il consolato italiano ha ricevuto il giuramento di tutti gli indigeni della spedizione Ruspoli ed è risultato confermato che Ruspoli fu ucciso da un elefante mentre cacciava.
BORDEAUX, 1. — È stato inaugurato oggi il 6° congresso italiano.
Fu acclamato Boselli presidente onorario per avere inviato un delegato speciale.

LE FORTIFICAZIONI DELLA MADDALENA

Sono note le dichiarazioni che l'on. Morin ha fatto riguardo alle fortificazioni dell'isola della Maddalena. Quelle dichiarazioni sono una condanna dei criteri che hanno tratto il Governo a fortificare la Maddalena, la quale,

vita, la mia stella, il mio sogno? Voi non sapete che presso di voi non esiste il mondo intero? Oh! sì, che lo sapete. Ve l'ho tanto ripetuto dacché vi ho conosciuta!
Il povero innamorato credeva avermi detto tutti i suoi pensieri; egli trasformava le sue illusioni in realtà; non avea vissuto che per me, che nella mia memoria; gli sembrava che non ne dubitassi, che non potessi dubitarne. Oh! che bei sogni hanno la gioventù e l'amore!
Rimase così la sera intera in ginocchio sragionando, non chiedendo nulla, non avendo nemmeno l'idea di domandar altro che d'essere inteso. Ed io ebbi il coraggio di rifiutarglielo. Sentii soltanto la necessità di raggiungere madama di Choiseul, e gli dissi che partivo.
— Di già! diss'egli.
— Mi si aspetta, è necessario.
— Ed ora, quando vi vedrò? Dove state? Verrò in casa vostra, verrò domani, tutti i giorni.
— No, non è possibile.
— Non è possibile? Ma voi volete dunque farmi morire?
— Fanciullo! risposi sorridendo, voi non morrete.
Una jagrina cadde sulla sua guancia.
— Non morrò! Vi è ben facile dir questo perchè non mi amate, perchè siete insensibile, perchè ridete di tutto. Ma io! oh! madama che Dio vi preservi da quello che mi fate soffrire!
— Un po' di calma, signor Servière; voi non conoscete la mia posizione; voi non conoscete

nonostante le spese che ci è costata, non è diventata quel forte propugnacolo che se ne voleva fare; onde secondo l'on. ministro della marina non ci rimane altra alternativa che questa: o rassegnarsi a considerare come inutile ciò che si è fatto alla Maddalena, o rassegnarsi a nuove spese per aggiungere nuove difese a quell'isola.

Alle dichiarazioni dell'on. Morin hanno tenuto dietro quelle del contrammiraglio De Amezaga il quale, in un'intervista con un redattore della Sera, ha anche lui riconosciuto come un errore il denaro che si è speso per fortificare la Maddalena. E secondo l'on. De Amezaga questo errore non implicava solamente un pericolo finanziario, ma anche un pericolo politico, perchè le fortificazioni della Maddalena potevano sembrare delle provocazioni ad una nazione finitima e trarla a fortificare a sua volta la Corsica, rendendo difficile l'opera nostra e l'accordo fra i due paesi. Ma dato quello che si è fatto, secondo l'onorevole De Amezaga, esso deve essere migliorato fin dove è possibile.

Ma con che coraggio si può chiedere che il popolo italiano continui ad imporsi dei sacrifici per accrescere i mezzi della sua difesa nazionale, quando gli si dice che finora è stato presso che inutile tutto quanto si è fatto da parecchi anni per questa difesa, che si è speso inutilmente fatica e danaro; quando il presidente del Consiglio dichiara che il nostro esercito è disorganizzato, quando l'on. Morin e l'on. De Amezaga, uomini competentissimi, dicono che sono state un errore le fortificazioni della Maddalena, della Maddalena che ci si presentava come la Malta o la Gibilterra avvenire dell'Italia?

Ma che hanno fatto dunque, ha diritto di chiedere il pubblico, i nostri ministri della guerra e della marina? Non hanno fatto che sperperare senza vantaggio alcuno il denaro del pubblico? Non hanno fatto altro che illudersi ed illudere? E come è possibile che si abbia più fede nella scienza e nella prudenza del governo? Qual maggiore garanzia esso offre che farà miglior uso del denaro dei contribuenti? E come volete che non si concluda osservando che, dal momento che coi quattrini che si spendono non si riesce a rendere più forte la nostra difesa nazionale, il meglio che si può fare è di risparmiare i quattrini?

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di guerra in Sicilia
Processo De Felice e compagni

Palermo, 1.
Nella seduta dell'altro ieri ebbe termine la audizione dei testi a carico degli imputati.

che ho dei riflessi a fare: e tali riflessi che non possono essere dimenticati.
— Voi non avete marito, non avete madre, non avete società da temere; siete libera. Queste considerazioni si severe vi permettono nullameno d'andare al casino di Richelieu, e respingete me!...
Io non sapeva che rispondere; secondo il suo punto di vista avrei dovuto accettare per non scoprirmi, ed aveva ragione.
— Ah! permettetemi di rivedervi. Se non in casa vostra, in altro luogo almeno. Io non ho nessun diritto sulla vostra volontà; non posso penetrare, vostro malgrado, nel santuario che mi viene da voi interdetto; lasciatemi la speranza per consolazione. La prossima settimana, qui, nello stesso sito. Lo volete? ci sarete?
Lo promisi, un po' per sbarazzarmi di lui, un po' perchè lo desiderava.
Egli mi pregò di permettergli d'accompagnarmi qualche istante ancora, fino a che avrei trovato i miei amici. Vidi il signor di Rothembourg molto vicino; lo lasciai dunque e raggiunsi il conte.
Il suo sguardo melanconico mi piaceva più di quello che avrei desiderato. Madama di Choiseul mi beffeggiò per la mia scomparsa; ma ella non potè mai immaginare il motivo; ella ignorava l'avventura della cena.
Nel momento d'uscire, incontrammo una donna, alla quale il conte parlò abbastanza a lungo, avvertendoci di esaminarla.
(Continua)

In quella d'oggi invece s'incomincia l'audizione dei testi a discarlo.
L'udienza è aperta alle ore 11.45.
Parecchi depongono in favore di Verro.
Altri depongono per gli imputati Petruia, Bosco e Gull.
Altri testi ancora depongono favorevolmente per De Felice, Ciralli, Montalto, Pico, Cassina e Barbato.
Levasi la seduta alle ore 17.30.

Trapani, 1.

Il Tribunale militare ha pronunciato la Sentenza per i fatti di Salemi. Dei 32 imputati per eccitamento alla guerra civile e saccheggio ne furono condannati 26.
Le pene variano dai tre mesi ai quattordici anni. Gli altri 6 imputati furono assolti.

FORBICI ALL'OPERA

La donna-avvocato.

La professione di avvocato sarà mai accessibile alle donne?

Questo è il tema di una Memoria dell'avvocato Giovanni Signorel del Foro di Tolosa. Egli cita la Bibbia, il Talmud, le leggi di Solone, le istituzioni, il codice teodosiano, Tertulliano, Montesquieu, la legge dello Stato di Iowa; e dopo aver passati in rivista i secoli e i popoli, i libri, e le leggi, è d'avviso che non bisogna « fare assistere la donna al banchetto inebriante e tumultuoso della vita politica, della vita degli affari. » E va bene. Questa è l'opinione dell'avvocato Signorel di Tolosa.

Una sua argomentazione però sorprende. Per rifiutare alla donna il diritto della toga, il Signorel invoca questa circostanza, che « l'odorato della donna è meno sviluppato di quello dell'uomo. »

Che cosa voglia dire con questa affermazione, è un mistero tra il Signorel e il Signore Iddio.

X

Le donne-matematiche.
Io fremo a pensarlo, ma ce ne sono state.

Il Rebière si occupa, in un recente studio, delle sei maggiori calcolatrici di cui parli la storia.

La prima è Ipatia, di Alessandria, che inventò l'arcometro, il planisfero e l'astro-labio. Visse nel quarto secolo della nostra era, e finì male. Il popolo che la credette maga, ne trascinò il virgineo corpo lapidato per le vie della città fino al mare.

Poi la bella Emilia du Châtelet, meno celebre per i suoi lavori ed i suoi scritti che per l'amicizia ond'era legata a Voltaire, suo mediocre alunno. Amicizia, intendiamoci, poiché la matematica, non ammette neppure il « flirt ».

E Maria Agnesi, l'oracolo delle 7 lingue, che dettò un trattato di calcolo sublime in versi latini.

E Sofia Germain, che credè la fisica matematica e filosofò nei « Pensieri ».

E Maria Somerville, unica fra le donne che sia giunta a penetrare la meccanica celeste del Laplace.

E Sofia Kovaleschi, discendente da re Mattia Corvino, meraviglia del sesso, calcolatrice e letterata insigne, emula dei grandissimi.

Sei donne sole: la percentuale è minima, rispetto all'immenso numero che fa la somma sulle dita.

Gran Dio, fate che la proporzione resti in questi limiti!

X

A proposito di calcoli.
Strabiate dinanzi a questo, che misura il lavoro d'un orologio in 10 anni.

La lancetta dei minuti ha fatto 87,656 giri, avendo essa 18 millimetri di lunghezza, ha percorso colla sua punta 5,259 metri.

La lancetta dei secondi ha fatto 5,259,480 giri e percorso sul quadrante uno spazio di 198 chilometri e 282 metri, misurati in linea retta.

La ruota di scappamento ha fatto giri 52,594,800; essa ha 15 denti, e però è caduta in riposo, dopo ogni scatto, 788,923,000 di volte.

Il bilanciante ha battuto 1,577,846,000 vibrazioni.

Calcolando in media un giro per vibrazione, il cammino percorso da un suo punto esterno, è uguale a 79,300 chilometri circa, vale a dire a due volte il giro della terra.

O prodigiosa macchina, esatta e fedele, di cui l'uomo compensa assai spesso i servigi, mandandoti al Monte di Pietà!

X

L'aneddoto di Gounod.
L'autore di « Faust » fu il musicista preferito dalle donne.

Le domande di ricordi e di autografi da parte del pubblico femminile erano un vero supplizio.

Si racconta di un'ammiratrice che, trovandosi in casa Gounod, vide sul camino un nocciolo di ciriegia. Essa lo prese, lo nascose accuratamente ed uscì.

Qualche tempo dopo, tornata dal compositore, gli mostrò il nocciolo, montato a fermaglio, fra perle e brillanti.

Il maestro osservò:
« Ma io, signora, non ho mai mangiato una ciriegia in vita mia. Probabilmente il mio cameriere avrà assaporato la dolce polpa che chiudeva il nocciolo raccolto da voi. »

Pensate il naso dell'ammiratrice!

X

Il valore delle mani.
Ecco come è calcolato questo valore dalle compagnie d'assicurazione per i minatori di Germania.

La perdita d'ambidue le mani dà diritto a tutta intera l'assicurazione, in quanto che

rende impossibile il guadagnarsi di che vivere.

La perdita della mano destra è calcolata come diminuzione di 70 od 80 per cento la facoltà di sostenersi; quella della mano sinistra di 60 o 70.

Il pollice va da 20 a 30 per cento del guadagno; l'indice della destra da 14 a 18 per cento e quello della sinistra da 8 a 13.

Il medio vale da 10 a 16 per cento; l'anulare da 7 a 9, il mignolo da 9 a 12.

X

Giornalista avvocato.
Per continuare la notizia che ho data l'altro ieri e che cioè il noto Arturo Frizzi avrebbe sostenuta la difesa di tre suoi colleghi davanti la Pretura di Verona, diamo ora la relazione dell'udienza.

« Questa mattina davanti alla nostra Pretura Urbana si è trattata la causa degli strilloni Celestino Stridenti, Angelo Facen e Luigi Saccomani imputati di contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S. »

Il difensore sig. Arturo Frizzi, con splendida parca e con buoni argomenti, sostenne nel caso concreto trattarsi di un vero giornale numero unico e quindi gli strilloni essere nel loro pieno diritto di vendere quello stampato senza incorrere nelle sanzioni della pubblica sicurezza.

Il Frizzi, giovanotto di ingegno e di spirito eccezionali, difese i suoi colleghi non solo con sentimento e solidarietà di cameratismo ma con cognizione giuridica, tanto che un vero avvocato di professione non li avrebbe potuti difender meglio.

Ciò nulla ostante il Pretore ritenuti colpevoli i 3 imputati li condannò all'ammenda di lire 20.

I condannati, a mezzo del loro difensore, ricorsero immediatamente in Cassazione.

X

Le sciocchezze.
Il barone Puntolini è un imbecille, ma ha un cuor d'oro.

L'altra notte trova un cieco che batteva col bastone sul muro per trovare la porta di casa.

« Poveretto! » esclama il barone. « Prendi per rientrare meglio in casa. »

E gli mette in mano... una scatola di cerini.

X

Lamento di un seguace di Bacco.
Un ubbriacone, reduce dall'aver visitato la tomba d'un altro seguace di Bacco, diceva quasi colle lagrime agli occhi:

« Poveretto! me lo hanno messo in un angolo del Cimilero sotto una grondaia; egli che dall'età della ragione non ha mai bevuto acqua! »

X

Minacce d'incendio:
— Giuseppina, che cos'è questo odore di bruciacchiato che sento?

— Signora, sono le tende che bruciano.
— E come! non prendi un secchio d'acqua?

— Signora, nel secchio non c'è che l'acqua calda!

X

La sciarada:
Errò mesto e vagabondo
Senza il primo il mio secondo,
E più mesto errò l'intero
Privo anch'esso del primiero.

La sciarada d'ieri:
L'U-DI-BRIO.

LA FORBICE

Cronaca del Regno

ROMA

Suicidio. — Oggi Emilio Sinigaglia, noto industriale, tentava suicidarsi con la morfina.

Il suo stato è gravissimo.

MANTOVA

Non era una bomba. — La palla sferica trovata al Casino Sociale, esaminata dalla direzione territoriale di artiglieria, fu trovata priva di miccia e vuota d'ogni sostanza esplosiva.

CAGLIARI

Pellegrini disgraziati. — Il piroscapo spagnolo *Bellver*, rimpatriante con 788 pellegrini spagnuoli, proveniente da Civitavecchia diretto in Spagna, appoggiò a Cagliari per un colpo di mare, avendo sbandato la zavorra ed essendo impossibilitato a proseguire il viaggio.

UDINE

Suicidio. — A San Odorico di San Daniele certa Marigo Filomena, perchè affetta da pellagra, si suicidò gettandosi nel Tagliamento.

GENOVA

Suicida a 72 anni. — Il suicida è certo Luigi Ratto, d'anni 72.

Ieri mattina, verso le ore 7, il Ratto, uscì di casa e si recò in salita S. Francesco di Paola, ove sapeva essersi un punto adatto allo scopo da cui egli era animato.

Giunto che fu in salita S. Francesco di Paola, e precisamente in quel punto di detta salita ove esiste un muraglione alto una ventina di metri, che guarda nella via sottostante, il Ratto scavalò il parapetto, al quale si tenne un istante appeso con le mani e poscia si lasciò cadere nel vuoto.

A mezzo di una lettiga, il suicida venne trasportato all'Ospedale Civile.

Il suicida vi giunse moribondo. I medici che lo visitarono constatarono ch'egli aveva riportato la frattura dei due femori, della tibia sinistra e la lussazione del piede destro e della spalla sinistra.

Oltre a ciò aveva riportata una larga ferita alla regione temporale sinistra.

Il Ratto cessò di vivere iersera alle ore 21.

ANCONA

Scoppio d'una bomba. — Stanotte, nelle vicinanze della Caserma delle guardie di pubblica sicurezza, esplose una granata carica a polvere.

Fortunatamente non produsse che la rottura di molti vetri. Due individui, sospetti autori dello scoppio furono già arrestati.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Este, 30. — *Teatro Sociale* — Ieri sera ebbe luogo al nostro Teatro Sociale la quinta recita dell'opera *Il Barbiere di Siviglia*, ed il pubblico sempre numeroso non si stanca mai di applaudire con vero entusiasmo tutti gli artisti, fedeli interpreti del capolavoro rossiniano.

La signorina De Paoli (*Rosina*) è un'artista di bell'avvenire, ha voce facilissima, canta bene ed ha molta intelligenza. Esegue tutta la sua parte come la deve eseguire oggi un soprano.

Il tenore, sig. Huarte (*Conte d'Almaviva*) è un giovane simpaticissimo, di puro sangue spagnuolo, che fece i suoi studi sotto la direzione di quel grande artista che chiamavasi Antonio Selva. Egli canta deliziosamente tutta la sua parte con un timbro di voce dolcissimo; dice bene, è artista di sicurissimo esito in qualunque teatro, particolarmente in questo genere di musica, avendo attitudini eccezionali pel difficile genere rossiniano.

Il baritone, sig. Bonfante, rappresenta il carattere di *Figaro* con molta spigliatezza e con una voce non tanto facile a trovarsi oggi nei *Figari* attuali. È un artista in tutto il senso della parola.

Il basso comico, sig. Aristide Fiorini (*Don Bartolo*) rinomatissimo per avere percorso tutti i principali teatri d'Europa e d'America, al fianco di tutte le celebrità canore è molto ammirato dal nostro pubblico, che vuole il *bis* della difficile aria del secondo atto.

Della giovinetta Carretto (*Berta*) che è alle prime armi, diremo che ha una bella voce molto facile e collo studio riuscirà a fare una ottima carriera.

Bene il Brunetti (*Fiorello*).

Il Meneghello, la Carretto e il Brunetti sono elementi cittadini.

Peccato che degli altri cantanti che può offrire Este, come la signorina Giuseppina Carretto (Contralto) per mancanza di parte, e il sig. Augusto Lazzarini (Tenore) non ancora ristabilito in salute, non si abbiano potuto prestare come hanno sempre fatto a vantaggio del loro paese in simili circostanze.

In quanto alla direzione del concerto artistico ed orchestrale si deve una lode speciale all'egregio maestro Ferretti che col suo talento ha potuto in poco tempo ottenere effetti veramente sorprendenti da questa orchestra, e che è pregevolissimo frutto delle sue sapienti e indefesse cure.

Un elogio meritato va fatto pure al bravo maestro G. Maganza per il modo corretto con cui ha istruito i cori che con tanto amore contribuiscono all'esito dello spettacolo.

E non chiederò queste righe senza inviare una lode all'impresa Meneghello Ferretti per avere saputo allestire uno spettacolo a beneficio dell'Istituto Musicale così ottimo e non facile ad ottenere anche con mezzi ben superiori a quelli di cui ha potuto disporre.

— *Corse Velocipedistiche.* — Ieri per causa del cattivo tempo furono sospese le Corse Velocipedistiche. Avranno luogo giovedì p. v.

C. B.

SVENTURA GRAVISSIMA

(Nostra corrispondenza)

Ahano, 1. — (G. M.) — I signori fratelli Rigoni ordinarono al pittore Tassinato Luigi di rimettere a nuovo la tappezzeria di alcune camere del loro palazzo.

Il Tassinato imprese il lavoro assieme al figlio maggiore di anni 14 - giovanetto carissimo a tutti per la dolcezza del suo carattere e per la bontà di cuore.

Buono, volenteroso, attivo, lavorava da solo in una stanza intento a tagliare delle striscie di carta che dovevano servire di orlatura alla tappezzeria. Era seduto per terra e non ricordando di essere presso la finestra, alzandosi, sollevò con le spalle l'invetriata, che era aperta, la tolse dai cardini, ed essa gli si rovesciò addosso.

Colla testa il giovanetto sfondò una grande lastra di vetro, che infrangendosi gli produsse una larga e profonda ferita nella regione laterale destra del collo in prossimità alla laringe.

Un compagno di lavoro, accorso dalla vicina stanza, gli tolse i pezzi di vetro che erano rimasti fissi nelle carni. Allora il sangue uscì copioso; il poco ragazzo circa venti minuti dopo moriva colpito da sineope consuntiva all'emorragia.

Il fatto destò in paese la più dolorosa impressione.

Ai poveri desolati genitori le maggiori condoglianze per sì grave sventura.

CRONACA VENETA

Vicenza, 1. — Oggi nella nostra città, si tentò una dimostrazione per la festa del 1° maggio.

Soltanto un centinaio saranno stati i dimostranti.

Furono eseguiti 5 arresti.

CRONACA DELLA CITTA

Vertenza Tedeschi-Macola

30 Aprile 1894.

Riuniti i rappresentanti del sig. dott. Enrico Tedeschi e del sig. conte Ferruccio Macola, presa cognizione dei rispettivi mandati, di comune accordo riconobbero che il dott. Enrico Tedeschi aveva pieno diritto di esigere una ripazione per le armi, in seguito a quanto si conteneva nella *Gazzetta di Venezia* in data d'oggi a carico del giornale di Padova *Il Comune*, avvertendosi che il dott. Tedeschi ebbe a dichiararsi autore dell'articolo pubblicato ieri nel *Comune*.

In seguito a che i rappresentanti, fatto ogni tentativo possibile per dare alla vertenza una soluzione pacifica, stabilirono che lo scontro abbia luogo alla sciabola, senza esclusione di colpi, con uso del guanto da spada con crispino sino a che i medici giudichino impossibile la continuazione.

Lo scontro seguirà domattina alle ore 10. In fede di che si sottoscrivono:

Per il dottor Tedeschi Per il conte Macola
AVV. COSTANTINO CASTORI P. FAMBRI
DOTT. CARLO FERRARI E. CASTELLI

Verbale di scontro

1 Maggio 1894.

Facendo seguito al verbale d'ieri sera, constatiamo che oggi alle ore 10 nel luogo convenuto si trovarono presenti i due primi signori conte Ferruccio Macola e dott. Enrico Tedeschi ed i quattro sottoscritti.

Regolata ogni cosa, esaminate le armi, misurate le distanze, estratta a sorte la collocazione dei due primi, l'ing. Fambri, primo padrino del sig. Macola, incaricato della direzione del combattimento ed il sig. avv. Costantino Castori si collocarono di fronte al centro della distanza colle armi in pugno dopo aver messo a posto ciascuno il suo primo.

L'ing. Fambri premise tutti gli avvertimenti necessari alla regolarità dell'azione; quindi comandò ai due primi il saluto, compiuto il quale dette col debito intervallo i due comandi *In guardia*; e poi, *Incomincio*.

Entrambi i combattenti si slanciarono in avanti colla massima vivacità, sicchè ne avvenne un vero *incontro*; veduto il quale l'ing. Fambri dando *Vall*, frappe immediatamente il ferro; altrettanto fece l'avv. Castori, senza di che il combattimento sarebbe proseguito.

I medici visitarono immediatamente i due duellanti, recatisi in due punti diversi. Il risultato fu il seguente:

« La ferita riportata dal sig. Enrico Tedeschi sta nella regione frontale sinistra in diligenza dall'alto al basso, della lunghezza di circa 5 centimetri, con divaricamento dei margini di una massima di 5 millimetri. In- »

« teressa i tessuti in senso obliquo dall'esterno al interno per una profondità massima di 11 millimetri senza arrivare al peristio. »

« L'arma ha seguito il proprio corso seguendo lievemente la palpebra superiore e la guancia fino all'altezza del mascellare superiore. »

« Il sig. Ferruccio Macola riportò una contusione da colpo di piatto al braccio sinistro sulla regione anteriore producendo un lieve rossore. »

Considerata la completa impersonalità della querela dei loro due primi, considerato il contegno perfettamente cavalleresco di entrambi, i quattro padrini furono tosto d'accordo nell'esprimere il desiderio che si stringessero la mano.

Entrambi i due primi aderirono alla proposta dei loro rispettivi padrini e, dopo la non breve medicatura, la stretta di mano ebbe luogo, accompagnata da parole perfettamente degne di due gentiluomini.

Per il dott. Tedeschi — Per il co. Macola
AVV. C. CASTORI P. FAMBRI
C. FERRARI E. CASTELLI

X

Noi non possiamo dar posto unicamente ai verbali di questo scontro cavalleresco, senza porgere una doverosa parola d'elogio all'esimio dott. Enrico Tedeschi per la sua condotta ferma e risoluta e di congratulazione perchè le conseguenze dello scontro furono relativamente miti.

Il dott. Tedeschi, fino dal principio dell'ingressiva vertenza e così in ogni fase di essa, diede prove non dubbie di forte animo e di nobile sentire, così da meritare tutta la stima della cittadinanza, come seppè e sa, nella sua brillante carriera di medico, cattivarsi tutto l'amore dell'illustre clinico prof. De Giovanni, che gli è maestro venerato.

E così, se Dio vuole, si chiudono le questioni. Per ciò il nostro augurio è uno solo: che la studentesca e la cittadinanza rientrino nella loro abituale tranquillità.

E nell'animo di tutti, coi ricordi di questi giorni, resti la memoria dell'opera efficacemente serena e rispettata del prof. De Giovanni, del Rettore, del Consiglio Accademico e di quanti - prima o poi - direttamente o no, seppero ridare la pace alla nostra studentesca.

Gli strascichi sono sempre dolorosi: qui essi non devono esistere: questo è il voto di tutti.

1.° MAGGIO

A Padova nulla - nel Regno la tranquillità o tutt'al più qualche dimostrazione di poco conto.

Inutile quindi una cronaca raccoglietecia che darebbe qui l'annuncio di un grido, là di un discorso, altrove d'un manifesto.

Meglio quindi congratularci per questa festa dell'operaio, passata senza clamori e tumulti.

Ciò dimostra il senno prudentissimo e saggio delle nostre popolazioni, le quali non hanno nel sangue lo spirito della turbolenza, se per opera altrui non si sommuovono.

Per S. Antonio di Padova

Bellissima la relazione del Boito pubblicata anche in questo Giornale sulle opere necessarie per metter in mostra la parte posteriore della Basilica e gli avanzi del chiostro del Paradiso; in essa egli si rivela, come sempre fervido e coscienzioso artista, brillante ed efficace scrittore.

Ci compiaciamo che non solo confermi, ma evidentemente provi che trattasi di una vera opera edilizia di ornato cittadino e che la esecuzione sarebbe il compimento di un antico lavoro del nostro Comune nella parte d'attonde più ammirabile del più insigne Monumento, di cui deve insuperare ogni Padovano di qualunque culto e di qualunque credenza.

A tanta poesia è certo che opporranno altrettanta prosa: espropriazione, demolizione, costruzioni, ristauri, ripristini, compensi e la finale? Due sole parole, ma schiacciati: trentacinquemille Lire?

Si può imporre questo dispendio al Comune nei tempi asciutti che corrono? Tutto no, sono d'accordo, parte sì e qui spero che possano venir con me; lo tento palesando il mio piano.

Fu pure aperta una colletta per deporre nella Chiesa l'omaggio della divozione in Sant'Antonio, e questa corda si è saputa toccare egregiamente, mentre dai Giornali rilevo che già si raccolsero oltre ventimille lire, ora perchè non se ne dovrebbe aprire una seconda, toccando un'altra corda potente - il culto alle grandezze cittadine per devolverne il provento a questo reclamato lavoro? Per i primi il Santo poi secondi il monumento, per entrambi tradizioni sacre, le vecchie: principalmente la Religione e la Patria.

Fiderci in una larga offerta e allora il Comune potrebbe concorrere al compimento della somma occorrente.

Ma il Comune è infine il complesso dei contribuenti e così avendo tutti oggi la poco invidiabile prerogativa di essere ascritti a questa classe, finiranno tutti col pagare due volte. È la comoda risposta usata ed abusata a qualunque ricerca da coloro, che hanno un padrone l'orecchio e la susta del borsello arrugginita; non se ne valsero i primi oblatori e perchè dubitare che se ne servano i secondi?

Pulsate! e che questo impulso parta dalla Presidenza della Veneranda Arca o da un Comitato estraneo ad essa poco importa interesse, attesa la ristrettezza del tempo, che sia sollecito anzi immediato.

Le due offerte si completeranno e così Padova elevandosi all'altezza delle antiche memorie, nel 1895, in questa epoca memoranda offrirà da parte dei credenti la testimonianza di una fede da sette secoli inconcussa e da parte di tutti la conferma dell'affetto costante ed operoso che porta al più splendido dei suoi monumenti.

Offerte cittadine.

La Presidenza della Veneranda Arca ha dato l'incarico gentilmente assunto dal Circolo di Sant'Antonio di Padova, di completare la raccolta delle offerte cittadine in base alla Circolare 31 dic. 1893 N. 539 agevolandone il versamento recandosi a domicilio.

La Presidenza del suddetto Circolo delega



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÀ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 4.50 la bottiglia.

A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA Negoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.

DEPOSITO GENEGOMECNEAI da - Via Torino N. 12 - MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 40 centesimi. H 121 P

MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.

121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime ouvertures canzoni senza parole di Mendelssohn

56 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente

MORITZ GLOCAU J. Amburgo (Germania) H40 P

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi.

I negozianti, industriali, speculatori, privati, e specialmente coloro che cercano impieghi, ne sperimentino la grande efficacia.

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Ciarra, ROMA.

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Mudreviti, chiavi inglesi, crigue, martelli, morsi, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere H 103 P

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- G. PRATI - Psiche
 - G. GARBIBERI - Aritmetica pratica
 - » Elementi di geometria
 - P. SELVATICO - Guida di Padova
 - G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano
 - G. JERANI - La Monaca assasina (Romanzo)
 - P. PASSARIN. - Un'Oasi della Vita Romanzo.
 - (di recente pubblicazione)
 - A. MONTANARI - Elementi di economia politica
- Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

J. WEBER e Comp.

Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera) Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per bano - à - broches, incannatoi e torcitori - Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini - Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitori ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicità risuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne. La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica. Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi altri negozianti possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni. Credo però - è pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane - essere riuscito ad assicurarvi una buona scorta di Vini soddisfacentissimi. Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

AL FIASCO
Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbiani sopraffino stravecchio a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso In Casse da 25 fiaschi

Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze Esportatore di Vini Toscani

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto
presso la Piazz San Marco
Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.
Si parlano le principali lingue 394

38° Esercizio **SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO** CONTRO I DANNI DELLA **GRANDINE**
Fondata nel 1857 - Sede in Milano, Via Borgogna 5
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379 00	Riserva UN MILIONE	Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050,904 25
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,418 55		Media dei premi annuali L. 2,346,737 70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.
Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO
Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova = Meneghelli Domenico, Campomansiero = Wiel Isidoro, Cittadella = Forati dott. Bortolo, Montebelluna = Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este = Mario cav. cav. dott. Antonio Conselve e Monselice.
Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1152

Emulsione Scott
Olio di fegato di merluzzo con iposofiti di calce e soda.
È più efficace dell'Olio semplice
perché è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.
L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione. È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisiaci anche all'ultimo grado prolungandone la vita.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
si vende in tutte le Farmacie.

Reale Manifattura di Porcellana di Sassonia Meissen (in Sassonia)
La più antica Fabbrica di Porcellana in Europa fondata nel 1710
Fabbricazione di oggetti d'uso con decorazione semplici e ricche - Porcellana di lusso, come: Figure, Grappi, Vasi, Orologi, Trionfi da tavola - Riproduzioni di dipinti di maestri antichi e moderni.
Oggetti di porcellana per uso chimico H45P

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc. INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in scatole di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo. ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore, P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

BOLOGNA **ING: CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA
Piazza S. Martino DIRETTORE CLETO BRENA Piazza S. Martino

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI
CERNITORI e SVECCITORI PERFEZIONATI
SGRANATOI con SFOGLATRICE a VAPORE per GRANOTURCO
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIBIADIE
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATORI - ecc. ecc.
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate 416

Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte
EABBRICA A VAPORE di Funi metalliche e Funi di canape
DI C. EBERHARD OECHSLIN
Schaffhausen (Svizzera)
Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trasmissioni, trazioni, funicolari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere, costruite col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima qualità.
Funi di canape per trasmissioni, di canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. - Corde per paranchi, argani, armature e bastimenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. - Corde di guarnizione per condutture d'acqua.
Funi di fili di rame per parafulmini o trasmissioni elettriche di forza. - Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V
Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca di MILANO**
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

POMPE CENTRIFUGHE
L. DUMONT
PARIGI 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI
Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883

LE PIU' ALTE RICOMPENSE DESTINATE ALLE POMPE
Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni
Invio GSRATI e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO H 431 V

VALVOLE a volantino JENKIN
Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esam
Prezzi correnti, allestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

ANTICA FONTE PEJO
MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO
Padova 1894, Tip. F. Sacchetto